

COLLANA D'ARTE ORGANARIA

VOL. XXIV

Collana d'arte organaria – XXIV, 2013
Direzione scientifica a cura di Giosuè Berbenni – Federico Lorenzani

Associazione culturale "Giuseppe Serassi"
Piazza Mazzini, 7 – 42016 Guastalla (RE)
e-mail: info@serassi.it – sito web: www.serassi.it

Progetto grafico: Horizon Studio – Rivarolo Mantovano (MN)
Referenze fotografiche: Mira Krizman, Mario Acquabona, Federico Lorenzani
In copertina: Chiesa del Castello in Viadana: l'organo e la cantoria
Stampa nel mese di dicembre dell'anno 2013

Guastalla (RE) – Dicembre 2013

Copyright © 2013 by Associazione "Giuseppe Serassi" – Guastalla
I diritti di traduzione, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilms e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

L'ORGANO
SERASSI-INZOLI (1841-1877)
DELLA CHIESA DI
SANTA MARIA ASSUNTA
IN CASTELLO DI VIADANA

A CURA DI MIRA KRIZMAN

testi di
Mira Krizman
Mario Acquabona

Ringraziamenti

A tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo volume, in particolare a Federico Lorenzani, Marco Ferrarini, Elena Camerlo e Fulvio Venturi.

Un grazie inoltre a Mario Acquabona per la preziosa collaborazione e contributo e a Mons. Floriano Danini, per aver messo a disposizione il materiale dell'archivio parrocchiale di S. Maria Assunta in Castello di Viadana.

SOMMARIO

Cenni storici sulla chiesa di S. Maria Assunta e S. Cristoforo in Castello di Viadana <i>Mira Krizman</i>	pag. 7
L'attività dei Serassi nel Piacentino e l'organo Serassi 1841 della chiesa di S. Pietro in Piacenza <i>Mario Acquabona</i>	pag. 9
Documenti. Parte I - Piacenza <i>Mario Acquabona</i>	pag. 31
Appendice <i>Mario Acquabona</i>	pag. 59
Gli organi della chiesa Arcipretale del Castello in Viadana <i>Mira Krizman</i>	pag. 71
Documenti. Parte II - Viadana <i>Mira Krizman</i>	pag. 87
Scheda descrittiva dell'organo Serassi - Inzoli (1841 - 1877) <i>Marco Ferrarini - Mira Krizman</i>	pag. 161
Appendice fotografica	pag. 165
Indice onomastico e toponomastico	pag. 175

MIRA KRIZMAN

CENNI STORICI SULLA CHIESA
DI S. MARIA ASSUNTA E S. CRISTOFORO
IN CASTELLO DI VIADANA



Fig. 1 - Chiesa di S. Maria Assunta in Castello di Viadana (MN).

Secondo la tradizione storiografica, già nell'anno 531 la chiesa del Castello¹ avrebbe avuto una fonte battesimale e la qualifica di Pieve ed Arcipretura.² In occasione della peste del 680, S. Sebastiano fu eletto patrono di Viadana. La parrocchia Arcipretale sorse sull'antico oratorio dedicato a S. Cristoforo martire, le cui notizie risalgono al 722. Questi da allora divenne il contitolare della chiesa di S. Maria Assunta. Accanto a questo oratorio, ne esisteva un altro de-

¹ Per facilitare la lettura, al posto del titolo intero della chiesa di S. Maria Assunta e S. Cristoforo in Castello, si usa semplicemente la denominazione più breve «chiesa del Castello».

² Le chiese Arcipretali, in antichità dette anche chiese battesimali o *Plebanie*, avevano annesso il battistero alla pari delle Cattedrali, a cui potevano accedere tutti i neofiti dell'intero distretto parrocchiale.

dicato alla Beata Vergine delle Grazie. L'arciprete del Castello risiedeva presso il primo, ma si recava, all'occorrenza, all'altro oratorio *extra moenia*, collocato fuori dalle mura della città, per somministrare i sacramenti.³ Due documenti confermano l'esistenza e la dignità della chiesa Arcipretale del Castello: una pergamena del 1147 e la cronaca della visita del vescovo di Cremona Sicardo, avvenuta l'11 giugno del 1199.⁴

L'arciprete del Castello aveva difficoltà di raggiungere i fedeli del secondo oratorio soprattutto di notte quando il ponte levatoio era chiuso. Per questo motivo gli abitanti del Borgo di S. Maria chiesero ed ottennero di staccarsi dalla parrocchia del Castello. Dopo la divisione, quest'ultima mantenne il titolo di Arcipretura mentre la chiesa di S. Maria Annunciata, fondata sull'oratorio del Borgo nel 1585, divenne la Rettoria.⁵ Con un Decreto della Camera Apostolica del 19 Aprile 1670 la chiesa del Castello venne dichiarata la più antica del Vicariato.⁶

Sull'edificio arcaico, sorsero nel 1522 le fondamenta del tempio nuovo a tre navate a croce latina con soli quattro cappelle. La fabbrica della chiesa attuale fu compiuta soltanto nel 1567 quando l'architetto Pompeo Pedemonti da Mantova, dietro il volere dell'arciprete e della comunità, aggiunse «cappelle gentilizie sfondate, e sopra la crociera un grande lanternone quadrato, sostituito dall'attuale catino.»⁷ Nei corso dei successivi tre secoli l'edificio subì gravi danni a causa delle infiltrazioni delle acque del Po stagnanti nella vicina fossa del Castello. Questo richiese frequenti interventi e ingenti spese per le riparazioni, fino a quando nel 1858 Mons. Antonio Parazzi, diede via ai lavori dell'ampliamento ed eseguì, oltre ai vari abbellimenti e restauri, l'attuale prolungamento del presbiterio e coro.⁸ A coronamento dei lavori «nel 1877 anche l'organo dei Serassi, comperato a Piacenza, rifatto dall'Inzoli di Crema fu posto nel nuovo presbitero.»⁹

³ Antonio PARAZZI, *Nella solenne consacrazione della Chiesa Arcipretale Plebana de' SS. Maria Assunta e Cristoforo del Castello di Viadana*, Viadana, Tipografia Remagni, 1887, pp. 8, 13-14; Antonio PARAZZI, *Appendici alle origini e vicende di Viadana e suo distretto*, vol. III, Viadana, Nicodemo Remagni Editore, 1895, p. 5.

⁴ PARAZZI, *Nella solenne...*, cit. p. 8; Don Stefano FAVERI, *Croniche Universali del territorio Oglio Po dal 585 d. C. al 1600 d. C.*, Libro Primo, trascrizione del manoscritto inedito con annotazioni a cura di Alfio e Paola Lucchini, Cavallara, 2010, pp. 108-109.

⁵ PARAZZI, *Nella solenne...*, cit., p. 14; FAVERI, *Croniche...*, cit., p. 188.

⁶ PARAZZI, *Appendici alle origini...*, cit., p. 6.

⁷ Ivi, p. 7.

⁸ PARAZZI, *Nella solenne consacrazione...*, cit., pp. 44-48.

⁹ Ivi, p. 49.

MARIO ACQUABONA

L'ATTIVITÀ DEI SERASSI NEL PIACENTINO
E L'ORGANO SERASSI 1841
DELLA CHIESA DI S. PIETRO IN PIACENZA

PREMESSA

Lo studio sistematico dell'organaria piacentina, attraverso una lunga serie di ricerche archivistiche che si protraggono ormai da molti anni, ci ha permesso, con spirito di collaborazione, di completare la storia dell'organo Serassi 1841 op. 557 che era collocato nella chiesa del Collegio dei Gesuiti in Piacenza. Questo fu venduto, come vedremo in seguito, alla parrocchiale di Santa Maria Assunta e S. Cristoforo detta in Castello di Viadana.¹⁰

Ormai, tutti gli "addetti ai lavori" sono a conoscenza, e non v'è bisogno di rilevarlo, quanto siano importanti le ricerche d'archivio per comprendere lo svilupparsi nei secoli di quell'exkursus organario, peculiare per ogni singolo organo collocato nelle nostre chiese. L'esperienza pone in risalto come a volte tali vicende si dipanano in maniera semplice, elementare, e senz'alcuna complicazione di sorta, mentre in specifiche situazioni – vedasi quella di cui andremo a conoscerne la storia – divengono, a causa di fattori esterni, molto più complesse e sofferte.

E la complessità, non deriva dal semplice imprevisto lavorativo dovuto a un prolungarsi dei lavori per cause varie, né tantomeno dal sopraggiungere di una disgraziata calamità naturale. Nel nostro caso, la causa di tali complicanze, deriva esclusivamente dalle parti politiche e religiose che infervorarono gli animi e

¹⁰ Il lavoro di ricerca che stiamo conducendo da oltre trent'anni, ci mostra uno scenario organario davvero molto interessante e inedito Quattrocento sino ai giorni nostri. Essendo la città di Piacenza un crocevia commerciale e un tempo ricca ed opulenta, divenne meta d'importanti organari itineranti. Ci riserveremo, in un prossimo futuro, la pubblicazione di quanto abbiamo catalogato e trovato per ogni singola chiesa piacentina. Con piacere abbiamo voluto collaborare, e mettere a disposizione della curatrice di questo volume Mira Krizman, il materiale piacentino in nostro possesso sull'organo di S. Pietro, affinché le preziose notizie piacentine trovate e trascritte sin dal 1997, non rimanessero, relegate in un cassetto ma fossero a disposizione anche di altri studiosi. Per il momento si veda: Mario ACQUABONA, *Nuovi documenti sull'arte degli organi a Piacenza dal 1562 al 1879. II: Il restauro Gervasi del 1779 dell'organo della cattedrale*, in «Informazione organistica», xxiii, vol. 29-30, (Dicembre 2011), pp. 141-160.

prepararono i Moti Risorgimentali, volte a colpire determinati Ordini Religiosi, quali ad esempio la Compagnia di Gesù, ossia i Gesuiti d'antica memoria.

L'ATTIVITÀ DEI SERASSI NEL PIACENTINO

La rinomata azienda bergamasca dei Fratelli Serassi fu, insieme con quella dei Bossi loro concittadini, tenuta sempre in grande considerazione dal famoso organista nativo di Zanica (BG), il celebre Padre Davide da Bergamo al secolo Felice Moretti. Dimorante sin dal 1818 nel Convento di Santa Maria di Campagna a Piacenza, ebbe modo di conoscere non solamente la nobiltà d'animo di entrambi gli organari, ma principalmente il loro spessore artistico e innovativo, attraverso il costante lavoro profuso proprio sul territorio piacentino.

Si potrebbe azzardare, in mancanza al momento di una documentazione certificata, che furono proprio le mani del timido frate francescano, a inaugurare e collaudare il nuovo organo di S. Pietro, come si evince dalle funzioni e collaudi da Lui effettuati: «20 giugno 1841 Funzione fatta dal P. Davide Fr. 107.50 – Piacenza Parr. di S. Pietro».¹¹

Con nostra grande fortuna, l'esigua stampa locale del tempo segnala con un articolo, il fausto avvenimento per la cittadinanza sempre pronta e attenta a siffatte occasioni musicali (Doc. 33). Inoltre, ci è data la possibilità di conoscere i fasti musicali coevi all'inaugurazione del nuovo organo di S. Pietro, attraverso una lettera di Padre Davide che invitava il Maestro Mayr a suonare con una valente orchestra in occasione di un Triduo Solenne, proprio nei giorni 25, 26 e 27 giugno del 1841 (Doc. 31). Padre Davide suonò personalmente quel nuovo strumento il giorno 20 giugno.

L'opera dei Serassi nel piacentino¹² annovera ben undici interventi fra opere nuove e restauri.

Non dimentichiamoci il capolavoro realizzato da Carlo Serassi nella splendida Basilica di S. Maria di Campagna op. 408 del 1825, vale a dire l'organo progettato e voluto proprio dal Padre Davide, tanto è vero che l'Artefice, Carlo Serassi quasi lo regalò abbonando la metà dell'intero costo.

¹¹ Oscar MISCHIATI, *L'Organo di S. Maria di Campagna*, Piacenza, Cassa di Risparmio di Piacenza, Ed. Tip. Le. Co., 1980. Non sappiamo se si trattò di una solenne funzione suonata dal grande Padre Davide o della vera e propria inaugurazione.

¹² I paesi privi d'indicazione sono nel territorio della provincia di Piacenza.